

ARISTONOTHOS
RIVISTA DI STUDI SUL MEDITERRANEO ANTICO

19
(2023)

ARISTONOTHOS – Rivista di Studi sul Mediterraneo antico
Copyright © 2023 Ledizioni
Via Boselli 10, 20136 Milano

Printed in Italy
ISSN 2037-4488

<http://riviste.unimi.it/index.php/aristonothos>

Direzione

Giovanna Bagnasco Gianni

Comitato scientifico

Federica Cordano (condirettore), Teresa Alfieri Tonini, Carmine Ampolo, Pietrina Anello, Gilda Bartoloni, Maria Bonghi Jovino, Stéphane Bourdin, Maria Paola Castiglioni, Giovanni Colonna, Tim Cornell, Nancy de Grummond, Donatella Erdas, Michele Faraguna, Elisabetta Govi, Michel Gras, Pietro Giovanni Guzzo, Maurizio Harari, Nota Kourou, Jean-Luc Lamboley, Mario Lombardo, Giovanni Marginesu, Annette Rathje, Christopher Smith

Coordinatore di Redazione

Stefano Struffolino

Redazione

Lavinio Del Monaco, Enrico Giovanelli, Matilde Marzullo, Antonio Paolo Pernigotti, Matteo Rossetti, Daniele Teseo

In copertina: il mare e il nome di Aristonothos

Le 'o' sono scritte come i cerchi puntinati che compaiono sul cratere

Pubblicazione finanziata dal Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali dell'Università degli Studi di Milano

Finito di stampare nel mese di ottobre 2023 presso The Factory srl - Roma

SOMMARIO

Una conferenza di Marco Rendeli: Sulle sponde del Tirreno <i>Gilda Bartoloni, Giovanna Bagnasco Gianni, Federica Cordano</i>	7
Note preliminari sull'Eracle del Museo d'Arte della Fondazione Luigi Rovati <i>Giovanna Bagnasco Gianni</i>	17
Un'olpe attica del Pittore di Taleides dal 'complesso monumentale' di Tarquinia <i>Cristina Ridi</i>	51
Osservazioni morfonologiche e formule di possesto della tomba Regolini-Galassi <i>Giulio M. Facchetti</i>	113
The 'Baseball' <i>Siglum</i> on Black Gloss Pottery from Vescovado di Murlo <i>Eóin O'Donoghue, Rex Wallace</i>	123
Ancora due sepolture con ceppi <i>Pietro Giovanni Guzzo</i>	147
Il grano di Psammetico e l'oro di Paapis: in margine a Filocoro e a due frammenti comici <i>Anna Sofia</i>	161
Le parole delle anfore commerciali arcaiche <i>Federica Cordano</i>	177
<i>Epigraphic habit</i> a Segesta. Aspetti civici e sociali <i>Donatella Erdas</i>	189

Locri prima delle Tavole di Locri: istituzioni e strutture civiche tra VII e V sec. a.C. <i>Lavinio Del Monaco</i>	217
Retribuzione, alimentazione e qualità della vita nei cantieri dei santuari greci in età classica. Una nota <i>Giovanni Marginesu</i>	237

LE PAROLE DELLE ANFORE COMMERCIALI ARCAICHE

THE WORDS OF THE ARCHAIC COMMERCIAL AMPHORAS

Federica Cordano

RIASSUNTO: Gli scavi di Paola Pelagatti nella prima necropoli di Camarina hanno portato in luce 657 anfore da trasporto di diversa provenienza, riutilizzate per altrettante sepolture infantili. Molte di esse sono già note, soprattutto quelle recanti delle iscrizioni, esse saranno oggetto della pubblicazione definitiva da parte di J.Ch. Sourisseau.

PAROLE CHIAVE: Camarina; anfore iscritte; *enchytrismo*.

ABSTRACT: Paola Pelagatti's excavations in the first necropolis of Camarina brought to light 657 transport amphorae of various origins, reused for as many infant burials. Many of them are already known, especially those bearing inscriptions, they will be the subject of the definitive publication by J.Ch. Sourisseau.

KEYWORDS: Kamarina; inscribed amphorae; *enchytrismo*.

federica.cordano@unimi.it
Università degli Studi di Milano

LE PAROLE DELLE ANFORE COMMERCIALI ARCAICHE

Federica Cordano

Jean Christophe Sourisseau pubblicherà a breve l'intero *corpus* delle anfore arcaiche riutilizzate dai Camarinesi nella necropoli arcaica del Rifriscolaro¹ (Fig. 1).

Com'è noto, le anfore commerciali sono spesso contrassegnate da lettere, parole, nomi o simboli. Nel caso del Rifriscolaro gran parte di questa documentazione è stata anticipata da illustri studiosi, a cominciare naturalmente da Paola Pelagatti², per continuare con M.T. Manni³, Alan Johnston⁴, da chi vi parla⁵ e dallo stesso Sourisseau⁶. In questa sede⁷ voglio riportare la vostra attenzione sulle diversità dei messaggi che noi leggiamo su questo materiale di età arcaica, sono infatti messaggi – per lo più a noi incomprensibili – diversi per qualità, forma, quantità e genere.

In Sicilia e Italia meridionale le anfore da trasporto sono riutilizzate come *enchytrismoï*, a differenza dell'Etruria e dell'Italia centrale, dove sono state utilizzate come elemento di prestigio nelle tombe aristocratiche⁸.

A Camarina, nella necropoli del Rifriscolaro, (cioè la prima dopo la fondazione, che vuol dire tutto il VI secolo e i primi anni del V) si trova un gran numero di anfore di provenienza varia, riutilizzate per le sepolture infantili, è cosa già molto nota (Fig. 2).

¹ PELAGATTI 1980-1981.

² PELAGATTI 2000 e 2002.

³ MANNI 1987.

⁴ JOHNSTON 1978 e 2004.

⁵ CORDANO 1984 e 2007.

⁶ SOURISSEAU 2006 e 2009.

⁷ Questa relazione è stata presentata in occasione dell'VIII Seminario Avanzato di Epigrafia greca (SAEG VIII), Perugia 13.01.2023.

⁸ CORDANO 2007a.

Due sono le considerazioni generali: 1. I primi Camarinesi non avevano ancora le loro produzioni di vino e di olio; 2. Il riutilizzo delle anfore come *enchytrismoi* è uno dei più facili e sottintende un tempo piuttosto lungo di vita del vaso.

Dagli scavi Pelagatti in questa necropoli sono risultate 657 anfore⁹, e un'anfora su 6 è iscritta, però su 200 anfore corinzie solo 10 sono iscritte, mentre su 36 attiche ben 24 portano un'iscrizione.

È importante dire subito che le iscrizioni non hanno nulla a che fare con le sepolture, perché appartengono alla vita precedente dei contenitori di olio/vino, quindi sono messaggi il cui valore si è annullato velocemente¹⁰.

La prima osservazione: i segni alfabetici sono sempre leggibili da chiunque nel Mediterraneo (per esempio i corinzi non usano il loro alfabeto), una seconda, più banale, essi sono visibili sulle parti più esposte dell'anfora, collo/anse/spalla, ma anche piede, perché sono utili nelle fasi di trasporto, di imballaggio, di consegna, di stoccaggio etc.

I nomi di persona sono sempre graffiti dopo la cottura del vaso, perché appartengono ad una fase dell'uso commerciale dell'anfora, e sono noti da tempo in bibliografia¹¹; vi porto qualche esempio, a cominciare dal più noto, il genitivo di *Smordon*, seguito dal verbo *eimi*, su anfora attica¹² (Fig. 3), ma ci sono anche dei nominativi, ad esempio *Botos* su attica di altro tipo¹³. E poi *Theiogheton*¹⁴ e *Bryes*¹⁵, rispettivamente su una laconica e un'altra forse calcidese, poi *Mylax* su una corinzia¹⁶, anfora sulla quale sono stati fatti altri segni (Fig. 4),

⁹ SOURISSEAU 2006.

¹⁰ CORDANO 2007b, p. 20; GRAS 2022, p. 84.

¹¹ MANNI 1987 e JOHNSTON 2007.

¹² AGOSTINIANI 1973, p. 392; JOHNSTON 1978, p. 118; CORDANO 1984; MANNI 1987; PELAGATTI 2000, p. 186; JOHNSTON 2004, n. 39; CORDANO – SOURISSEAU 2004; *SEG LI*, 1195 (1).

¹³ MANNI 1987, p. 95; CORDANO – SOURISSEAU 2004, pp. 783-784.

¹⁴ CORDANO 1984; MANNI 1987, p. 102; JOHNSTON 2004, p. 748; *SEG LI*, 1195 (2).

¹⁵ MANNI 1987, p. 97; JOHNSTON 2004, p. 748 con lettura diversa.

¹⁶ CORDANO – SOURISSEAU 2004; *SEG LIV*, 871.

un esempio fra tanti della lunga vita del contenitore; su un'altra anfora di fabbrica indeterminata (tomba 1340), si leggono le prime tre lettere del nome *Mylax*.

Altri begli esempi di diversi interventi o segnalazioni sono quelli delle anfore attiche delle tombe 1044 e 1135 (Figg. 5-6), rispettivamente con aspirata-*epsilon* e una croce sulla spalla e, sull'altra, *kappa-ypsilon* alla base di un'ansa e 5 tratti orizzontali sull'altra ansa¹⁷.

Ho già detto altrove¹⁸ che un'iscrizione fino a tre lettere può essere un nome di persona abbreviato (per esempio *ARI* della SOS della tomba 1351¹⁹, mentre di fronte a sole due lettere i dubbi sono legittimi.

Più rari sono i segni dipinti o 'timbrati'²⁰, che risalgono certamente alla produzione del contenitore, e sembrano appartenere ad una pratica diffusa nelle città d'Asia, ma anche sulle anfore corinzie, come il quadrato impresso sull'anfora della tomba 115.

Un caso famoso, pubblicato da Virginia Grace²¹, è quello dello scarabeo impresso su entrambe le anse dell'anfora "samia"²², come è impressa la rosetta a sei petali sull'anfora "greco-orientale della tomba 1184"²³; si tratta quasi sempre di contenitori di origine egea, come il caso raro del segno dipinto sull'anfora della tomba 522.

Ho tenuto per ultimo un caso raro e particolarmente interessante (Fig. 7): su tre anfore di fabbrica diversa, una attica, l'altra samia²⁴, la terza non attribuita, si legge la stessa sigla AN, possono essere le prime due lettere di un nome, come una sigla convenzionale: ebbene quella sulla terza anfora è incisa prima della cottura, le altre due sono state graffite durante i loro 'viaggi'! Sono riferibili ad una stessa persona o cos'altro? Non ho la risposta!

federica.cordano@unimi.it
Università degli Studi di Milano

¹⁷ JOHNSTON 2004, n. 85; CORDANO – SOURISSEAU 2004, p. 785.

¹⁸ CORDANO – SOURISSEAU 2004, p. 783.

¹⁹ CORDANO – SOURISSEAU 2004, p. 785.

²⁰ JOHNSTON 2004, pp. 749-752.

²¹ GRACE 1971; PELAGATTI 2006, p. 67.

²² PELAGATTI 2017.

²³ JOHNSTON 2004, p. 750, n. 97; PELAGATTI 2006, p. 68.

²⁴ DUPONT 1998, p. 165 e nt. 143.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- AGOSTINIANI 1973 = L. AGOSTINIANI, *Per una definizione del materiale epigrafico anellenico di Sicilia*, in “StEtr” XLI, 1973, pp. 388-395.
- DI STEFANO 2004 = G. DI STEFANO, *Interventi*, in “MEFRA” 116, 2, 2004, pp. 787-796.
- CORDANO 1984 = F. CORDANO, *Camarina VII. Alcuni documenti iscritti importanti per la storia della città*, in “BdA” 26, 1984, pp. 31-56.
- CORDANO 1987 [1990] = F. CORDANO, *Contributo onomastico alla storia di Camarina arcaica*, in “Kokalos” 33, 1987 [1990], pp. 121-127.
- CORDANO – SOURISSEAU 2004, F. CORDANO, J.CH. SOURISSEAU, *Interventi*, in “MEFRA” 116, 2, 2004, pp. 782-787.
- CORDANO 2007a = F. CORDANO, *Iscrizioni greche arcaiche in Etruria. Il caso delle anfore*, “AnnFaina” XIV, pp. 25-30.
- CORDANO 2007b = F. CORDANO, *Perché, dove e quando si scriveva sulle anfore commerciali arcaiche*, in “Acme” LX, 3, 2007, pp. 16-21.
- DI STEFANO 2004 = G. DI STEFANO, *Intervento*, in “MEFRA” 116, 2, 2004, pp. 787-796.
- DUPONT 1998 = R.M. COOK, P. DUPONT, *East Greek Pottery*, London 1998.
- JOHNSTON 1978 = A.W. JOHNSTON, R.E. JONES, *The SOS amphora*, in “BSA” 73, 1978, pp. 103-141.
- JOHNSTON 2004 = A.W. JOHNSTON, *Amphorae and text*, in “MEFRA” 116, 2, 2004, pp. 735-760.
- GRACE 1971 = V.R. GRACE, *Samian amphoras*, in “Hesperia” 40, 1971, pp. 52-95.
- GRAS 2010 = M. GRAS, *Plus de vin, moins d’huile? Retour des amphores corinthiennes dans la Méditerranée du VII^e siècle*, in R. ETIENNE (éd.), *La Méditerranée au VII^e siècle a.J.Ch.*, Paris 2010.
- GRAS 2022 = M. GRAS, *Corinto e il suo istmo fra Oriente e Occidente*, in “Aristonothos” 18, 2022, pp.73-82.
- MANNI PIRAINO 1987 = M.T. MANNI PIRAINO, *Camarina – Rifriscolaro. Graffiti su anfore*, in “Kokalos” XXXIII, 1987, pp. 89-120.
- PELAGATTI 1976 = P. PELAGATTI, *Sul parco archeologico di Camarina. Le fasi edilizie dell’abitato greco*, in “BdA” 1976, pp. 122-132 (ora in *Da Camarina a Caucana. Ricerche di archeologia siciliana*, Roma 2017, pp. 153-168).
- PELAGATTI 1980-1981 = P. PELAGATTI, *L’attività della Soprintendenza alle antichità della Sicilia Orientale*, in “Kokalos” 26-27, II, 1, pp. 719-723.

- PELAGATTI 2000 = P. PELAGATTI, *Camarina nel VI e V secolo. Problemi di cronologia alla luce della documentazione archeologica*, in *Un ponte fra l'Italia e la Grecia*, Atti del Simposio in onore di A. Di Vita, Padova 2000, pp. 183-189, (ora in *Da Camarina a Caucana, Ricerche di archeologia siciliana*, Roma 2017, pp. 227-242).
- PELAGATTI 2002 = P. PELAGATTI, *Camarina (com. di Ragusa)*, in "MEFRA" 114, 2002, pp. 541-546.
- PELAGATTI 2006 = P. PELAGATTI, *Camarina: studi e ricerche recenti. II Camarina: città e necropoli*, in P. PELAGATTI, G. DI STEFANO, L. DE LACHENAL (a cura di), *Camarina 2600 anni dalla fondazione. Nuovi studi sulla città e sul territorio*, Atti del Convegno Internazionale, Ragusa, 7 dicembre 2002 / 7-9 aprile 2003, Roma 2006, pp. 45-76.
- PELAGATTI 2017 = P. PELAGATTI, *Il timbro di uno scarabeo sull'anfora camarinense T.114: da Naukratis o dall'area egea?*, in *Da Camarina a Caucana. Ricerche di archeologia siciliana*, Roma 2017, pp. 341-345.
- SOURISSEAU 2004 = CORDANO – SOURISSEAU 2004.
- SOURISSEAU 2006 = J.CH. SOURISSEAU, *Les amphores commerciales de la nécropole de Rifriscolaro à Camarine. Remarques préliminaires sur les productions corinthiennes de type A*, in P. PELAGATTI, G. DI STEFANO, L. DE LACHENAL (a cura di), *Camarina 2600 anni dalla fondazione. Nuovi studi sulla città e sul territorio*, Atti del Convegno Internazionale, Ragusa, 7 dicembre 2002 / 7-9 aprile 2003, Roma 2006, pp. 129-147.
- SOURISSEAU 2009 [2011] = J.CH. SOURISSEAU, *La diffusion des vins grecs d'Occident du VIII au IV s. av. J.Ch., sources écrites et documents archéologiques*, in *La vigna di Dioniso. Vite, vino e culti in Magna Grecia*, Atti del LIX Convegno sulla Magna Grecia, Taranto 2009 [2011], pp. 145-252.



Fig. 1. Tombe nella necropoli del Rifriscolaro (foto: J.Ch. Sourisseau)



Fig. 2. Museo di Camarina



Fig. 3 a-b. Tomba 454. Anfora attica SOS Late II (SEG LI,1195, 1)

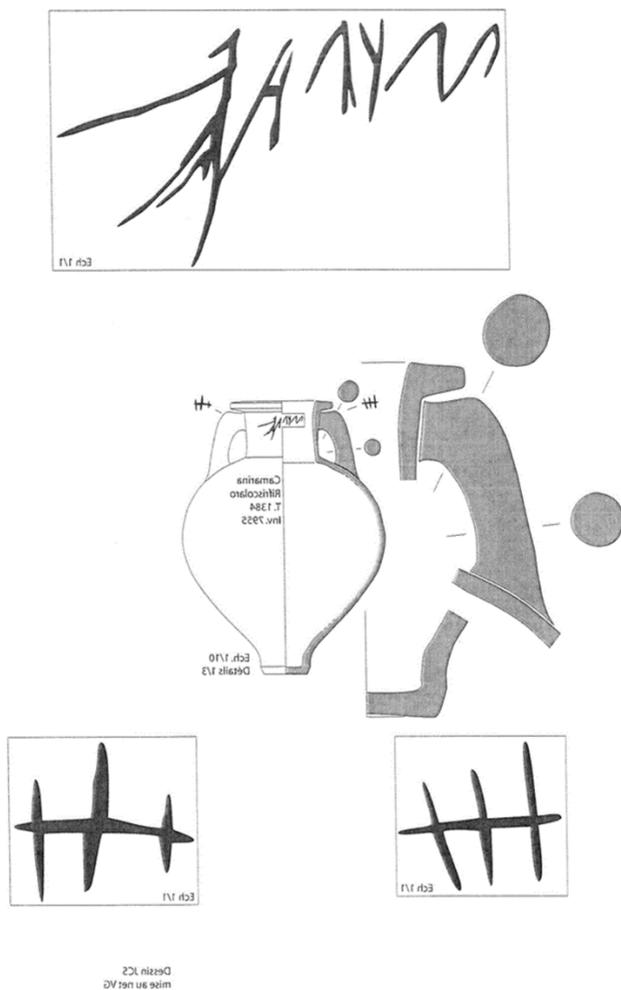


Fig. 4. T 1384. Nome e segni di riconoscimento anfora corinzia A
(SEG LIV, 871. Disegno di J.Ch. Sourisseau)



*Fig. 5 a-c. Tomba 1044, anfora attica Late II
(da CORDANO – SOURISSEAU 2004, p. 785)*



Fig. 6. Tomba 1135. Anfora attica Late II
(da JOHNSTON 2004, n. 85; CORDANO – SOURISSEAU 2004, p. 785)

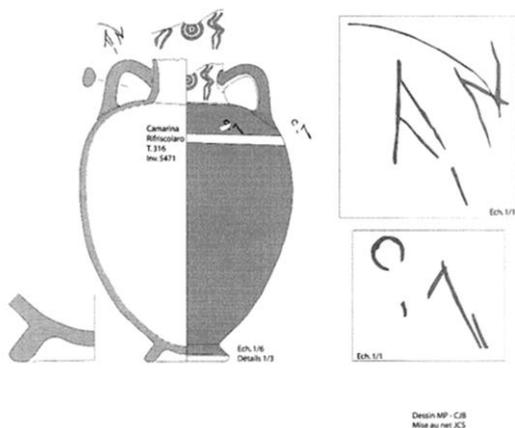


Fig. 7a. Tomba 316: anfora attica con sigla AN

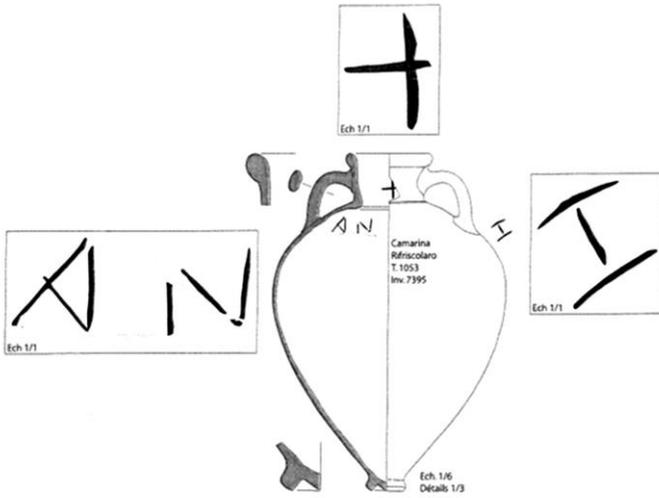


Fig. 7b. Tomba 1053: anfora samia con sigla AN

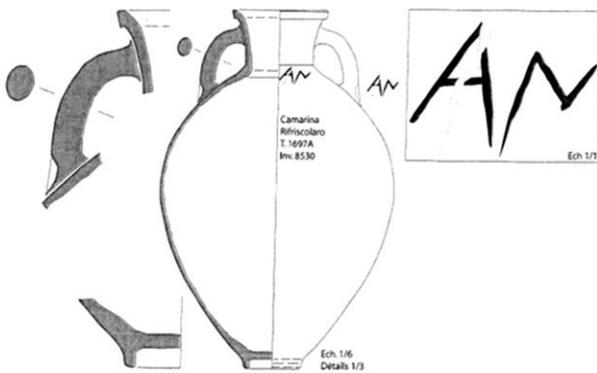


Fig. 7c. Tomba 1697A: anfora di fabbrica indeterminata con sigla AN